

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

RINGRAZIO gli amici cortesi che hanno già rinnovato l'abbonamento per l'anno corrente. Ringrazio in particolar modo le care persone che, malgrado la grave crisi economica che ha colpito più o meno tutti, si sono degnate di spedire l'abbonamento sostenitore.

Il «Progresso», giornale rettilineo, di salda e pura fede italiana, merita la simpatia dei buoni.

Confido che i pochi ritardatari vorranno continuarmi la loro benevolenza inviando la cartolina vaglia con cortese sollecitudine.

Montalcino, 15 gennaio 1931.

Adolfo Temperini

La grande gesta delle ali italiane

Nel generoso
V'è un impeto di Dio che li sospinge

Tutto il mondo ha esaltato con unanime fervore l'audace impresa dei nostri idrovoltanti della Crociera atlantica.

Essa costituisce, invero, un grande avvenimento nella storia dell'aviazione, e dimostra le magnifiche eccezionali qualità di organizzazione e di ardire della nostra razza latina.

L'Italia, che ha seguito con fede ardente e salda gli intrepidi aviatori, questi figli suoi, nella loro grande gesta, manda oggi ad essi il suo plauso entusiastico, il suo saluto di ammirazione e di orgoglio per la prova felicemente superata, felicemente conclusasi a Rio Janeiro.

A proposito della Crociera atlantica il *Popolo d'Italia* scrive:

« Ciò che i piloti di Italo Balbo hanno fatto deve far meditare gli italiani. Il destino della Patria non si raggiunge con le chiacchiere dei sedentari o con l'albagiosa retorica dei troppo numerosi caporali di giornata sparsi ovunque. Occorrono sacrificio e ardimento per anticipare la mèta. L'esempio di questi uomini che hanno indossato la Camicia nera per affrontare la morte in agguato ed hanno trionfato anche della morte in nome dell'Italia e del Fascismo, sia sempre presente a tutto il popolo italiano che non deve soltanto gloriarsi del coraggio altrui, ma deve anche adeguarsi all'esempio.

1931 - LA FIERA DI MILANO - 1931

Abbiamo sott'occhio la *Rassegna* di questa Fiera Campionaria Internazionale in cui a ben ragione è detto che il ritorno di essa, di anno in anno, segna una tappa talvolta decisiva nello sviluppo e nella attività di un'azienda industriale e commerciale, e si saluta il sorgere del nuovo anno formulando voti perché la dodicesima manifestazione rinnovi i successi di quella precedente e riconsacri le fortune dell'industria e del commercio.

La Fiera di Milano, che entra col 1931 nel suo dodicesimo anno di vita, si sente saldamente affrancata, sia dopo i primi incerti e dubbiosi saggi della

creazione, sia dopo le ansie e le difficoltà che seguirono. Questa città delle forze che affianca la grande Metropoli italiana di tutte le opere e di tutte le fatiche si accinge in questi tre mesi, che ancora precedono l'apertura del grandioso mercato internazionale, a preparare febbrilmente la complessa opera.

Non è più l'immane sforzo della costruzione di nuovi fabbricati e della sistemazione razionale delle condutture d'acqua, dei viali e dei giardini. La casa ormai è bella, pronta e attrezzata per tutte le esigenze, in tutti i dettagli. Lo sforzo si riassume oggi in una intensa e fervida propaganda che viene divulgata in ogni parte d'Europa e in tutte le provincie italiane. E' la costruzione del tono più preciso, del ritmo più regolare, con la volontà di voler fare meglio e più saldo di ieri, di dare alla XII Fiera Campionaria un carattere sempre più commerciale, sempre più dinamico.

L'Italia parlerà nel 1931 il suo linguaggio armonioso e coordinato in tutti i Padiglioni e in tutti i posteggi. Dal più importante colosso della Meccanica al minuscolo utensile di cucina, l'intera produzione italiana sarà presente. Pure le nazioni estere, qui riunite, si esprimeranno con la loquela delle merci e dei prodotti esposti, in una lingua unica di facile comprensione per tutti. Le macchine, le cose, gli oggetti necessari, indispensabili alla vita creano in una Fiera una alleanza che supera tutti i trattati e tutti i protocolli. Questa è la vera « Internazionale » senza numerazione, senza eloquenza comiziale, ma sorgente di utili, di guadagni e di ardita ascesa.

Il 1931, che s'inizia, trova già l'attrezzatura della XII Fiera in piena efficienza che si avanza audace e sicura del successo al pari del nivo campione della ippica raffigurato nel suo manifesto ufficiale, ardente e pulsante, decorato con i labari delle nazioni partecipanti, pregevole opera del pittore Nizzoli.

La Fiera definisce, classica e ordina tutte le forze industriali, commerciali e agricole, costituisce nella somma di tutta la sua opera l'espressione universale, pratica, diretta con la visione e la percezione tangibile delle cose sul posto.

La nostra propaganda, divulgata largamente in 8 lingue in tutte le nazioni d'Europa e in America, tiene desta continuamente l'attenzione degli interessati audaci e intelligenti verso questo fulcro

di forze che si apre ai piedi delle Alpi d'Italia, nella confluenza di civili e attivissime nazioni, tra il mare di Venezia con i suoi contatti con l'Oriente e con le Indie, e quello di Genova tramite di scambi con le Americhe.

Ma la Fiera di Milano — conclude la *Rassegna* — vive e progredisce anche aldilà dei cartelli reclamistici e delle altre forme di pubblicità editoriale per il suo nome tramandato alle industrie ed ai commerci da una propaganda tangibile e pratica che dura da undici anni.

L'alba del nuovo anno trova la Fiera Campionaria — ripetiamo — pronta e attrezzata.

NOTE AGRARIE

Intensificazione delle concimazioni

Nel numero passato dicemmo che per l'alto intervento personale del Capo del Governo erasi ottenuto un sensibile ribasso su i prezzi di vendita dei concimi chimici e dei prodotti anticiclogamici. Quanto vantaggiosa alla nostra produzione agricola — notammo — sarà per riuscire una tale diminuzione di prezzo non v'è chi non veda.

Ci piace oggi portare a conoscenza degli agricoltori la circolare seguente:

« Gli agricoltori italiani non potranno meglio dimostrare la loro gratitudine al Governo Fascista per questa nuova premura in loro favore, che col profittare largamente delle concessioni ottenute per intensificare la fertilizzazione del suolo.

« Alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, e a quanti altri Istituti ed Enti hanno rapporti ed autorità sulle masse rurali, incombe il dovere di svolgere prontamente la più intensa ed efficace opera di persuasione, affinché la contrazione verificatasi nelle concimazioni autunnali sia compensata dal massimo incremento delle concimazioni successive, sia per le semine primaverili, sia per le colture in terra, che abbisognano quest'anno, più che in passato, di essere rinforzate di elementi fertilizzanti.

« Non occorrono molte parole per dimostrare come sarebbe stolta ed ingannevole economia quella di ridurre i mezzi di fertilizzazione proprio quando, dall'accrescimento della produzione unitaria, ottenuto in coincidenza con la contrazione dei prezzi dei più importanti elementi, deve attendersi la indispensabile riduzione del costo della produzione, ciò che deve costituire la norma assoluta per una razionale tecnica culturale, capace di assicurare la giusta remunerazione agli agricoltori e rispondente alle esigenze economiche della Nazione ».

L'olivo - Riforma delle vecchie piante

In un suo opuscolo sull'olivicultura il prof. Garavini parla — fra l'altro — delle vecchie piante deperite notando che sebbene l'olivo non trovi da noi, nel senso, quelle condizioni di mittezza del clima e di feracità del terreno che in altre regioni gli consentono di dimostrare tali miracoli di vitalità e di longevità da farlo appa-

rire immortale, tuttavia per mezzo della riforma giudiziaria delle vecchie piante deperite è sempre possibile ottenere olivi discretamente sistemati e ringiovaniti.

Il rinnovamento della chioma — scrive il dotto professore — viene preparato allevando sulle vecchie branche, a una giusta distanza dalla loro inserzione sul tronco, i polloni sviluppati in posizione adatta, scelti fra quelli che hanno portamento non troppo rustico (selvatico) e che sono più adatti a disporsi alla fruttificazione.

Quando questi polloni hanno preso vigore e hanno cominciato a ramificarsi, si sopprimono i rami vecchi. La lufa, trovando il necessario sfogo, fa rapidamente sviluppare le nuove branche senza che le radici risentano troppo squilibrio delle grosse amputazioni eseguite nella chioma. Talora, nelle zone dove necessita introdurre varietà più adatte alle condizioni di ambiente, la riforma delle vecchie piante viene effettuata mediante l'innesto.

Nel caso di olivete deperite, in terreni degradati e abbandonati nei quali le radici degli olivi sono state scalzate e si trovano sul terreno compatto, si è sperimentato nell'anno scorso, per la prima volta in provincia, il dissodamento profondo del terreno mediante l'uso di piccole cariche di esplosivi.

Importanza dell'olivo

Nelle colline del Chianti, di Siena, della Val d'Elsa, di Montalcino e di Montepulciano — osserva il succitato prof. Giorgio Garayini — l'olivo detiene un posto notevole e deve essere considerato come un albero veramente utile. Anche per la qualità della produzione — soggiunge — agli olivicoltori senesi incombe il dovere di curare sempre meglio ed economicamente l'olivo, per assicurarne l'avvenire della coltivazione nelle zone dove il clima e il terreno lo consentono.

All'olivo, insomma, si deve riconoscere un'importanza notevolissima, che fa convincere della necessità di amare e di difendere questa pianta così come si deve difendere la vite.

Proroga della validità dei biglietti dei Banchi di Napoli e di Sicilia

Il Prefetto così ha scritto ai signori Podestà e Commissari Prefetizi della Provincia:

« Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento in forza del quale viene prorogato al 31 gennaio corrente il termine per la presentazione alla Banca d'Italia per il cambio dei biglietti già emessi dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia.

« Risultando che specie fra la popolazione agricola vi sono possessori di tali biglietti, prego le SS. LL. di diffondere la notizia di tale proroga valendosi dei mezzi più acconci perchè sia nota nel Comune e nelle frazioni.

« Ritengo che sia opportuno interessare anche i reverendi parroci ».

Nostre corrispondenze

Da Siena

La Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali pone in questi giorni in appalto i lavori per il nuovo ospedale-sanatorio che sorgerà fuori porta Tufi, in magnifica esposizione, sufficientemente riparata dai venti e dai rigori della stagione.

La scelta della località è stata fatta da tecnici della Cassa predetta.

Il prefetto, Toffano, ha ottenuto con encomiabile energia la più sollecita risoluzione di tale vitalissimo problema.

Anche l'Amministrazione provinciale, della quale è attivo e benemerito preside il commendatore prof. Luigi Rugani, ha agevolato anche finanziariamente l'inizianda opera benefica.

dei Paschi nella sua prima adunanza dell'anno ha confermato a suo presidente il barone cav. uff. dott. Alessandro Sergardi Biringucci e ha nominato vice presidente il signor prof. Serafino D'Antona.

La Deputazione stessa, in seguito alla parziale rinnovazione annuale dei suoi membri, risulta costituita per il corrente anno dai suddetti e dai signori dottor Federico Passeri, rag. Aldo Sampoli, cav. Ugo Billi, nob. cav. Carlo Mocenni, comm. avv. Arturo Giuglioli e cav. Romolo Semplici, come Deputati effettivi, e comm. contr' ammiraglio Alessandro Lughetti e ing. Luigi Socini Guelfi, come Deputati supplenti.

A far parte del Consiglio speciale d'Amministrazione della Sezione Cassa di Risparmio sono stati chiamati i signori barone cav. uff. dott. Alessandro Sergardi Biringucci, rag. Sampoli, dott. Passeri, prof. D'Antona, cav. Billi e nob. cav. Carlo Mocenni.

Da San Quirico d'Orcia

Nel giorno dell'Epifania furono consegnate al dott. Rodolfo Funari le insegne di Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia insieme ad una pergamena con dedica affettuosissima.

Alla gentile cerimonia erano presenti le maggiori notabilità locali, fra cui l'on. Podestà cav. Barlucchi.

Vi prese parte — non occorre dirlo — anche la popolazione essendo il dott. Funari professionista valentissimo, da tutti stimato per le sue preclare doti.

CRONACA

La Unione Operaia di mutuo soccorso alla Succursale del Monte dei Paschi.

Nel numero passato pubblicammo le obblazioni deliberate dal Consiglio Esecutivo della detta Succursale a favore degli Istituti di beneficenza della città nostra.

Essendo state elargite lire 100 anche alla Unione Operaia di mutuo soccorso, la Presidenza di questo Sodalizio ringraziava con la seguente lettera:

Ill.mo signor Direttore,

Abbiamo ricevuto l'assegno di lire 100 a favore di questa nostra benefica Associazione. Ci affrettiamo a ringraziarne sentitamente l'on. Consiglio Esecutivo della Succursale che si è degnato di deliberare il generoso contributo.

La Unione Operaia di mutuo soccorso si pregia di tenere i suoi capitali in deposito presso il Monte dei Paschi, Istituto di credito altamente benemerito e stimato.

A Lei, egregio signor Direttore, i nostri distinti ossequi.

Il Presidente Prof. Arturo Luciani
Il Segretario Adolfo Temperini
Montalcino, 3 gennaio 1931

Alla Scuola rurale di Pian dell'Asso, aperta — come avemmo occasione di dire in uno dei precedenti numeri — fino dall'inizio del nuovo anno scolastico, ebbe luogo il 3 del corrente mese una festiciola semplice ma simpaticissima.

Il Parroco dell'Osservanza rev.mo don Giulio Terzi benedì per invito avutone il locale scolastico e poi rivolse agli alunni la raccolta attorno alla loro ottima insegnante signorina Goracci bellissime parole stimolandoli a crescere buoni e laboriosi, nell'amore verso Dio e la Patria.

Terminata la cerimonia religiosa la fattoressa signora Zacchei volle offrire e distribuire dei dolci agli alunni, i quali, lieti e riconoscenti, non solo cantarono inni patriottici, ma levarono frequenti alalà al proprietario della Tenuta signor Pietro Meocci, il quale ha il merito di avere facilitato alle Autorità la istituzione della Scuola col concedere il locale e l'alloggio per la insegnante e procurando così la necessaria educazione ai giovanetti di quella zona.

Fu insomma una festiciola riuscitissima sia

per le felici parole, pronunziate dal buon Parroco dell'Osservanza don Giulio Terzi, sia per le ore di contento, di serena gioia, trascorse da quegli alunni e dovute alla cortese, gentile accoglienza avuta, nella fattoria Meocci.

Per la nostra agricoltura.

Città eminentemente agricola, posta su una ridente ed ubertosa collina, Montalcino, ha ben ragione di domandarsi come mai s'indugia a ridarle la Sezione della Cattedra ambulante agraria di Siena. Il Comune ha portato il suo contributo annuo da lire 2000 a 3000, e di ripristinare la Sezione nessuno si occupa. E dire che da noi l'agricoltura è ancora indietro. Vi sono in collina vigneti trascurati ed oliveti non tenuti come i competenti consigliano. In aperta campagna poi abbiamo estensioni di terreno non coltivato e case coloniche oscure, anguste e perfino pericolanti. Non mancano, no, da noi proprietari che rivolgono alla terra intelligenza e capitali, ma abbiamo pure proprietari che di coltivare i loro fondi, di dar denaro all'agricoltura non si occupano affatto. Ebbene si ripristini sollecitamente la Sezione, e questa sproni, inciti, sospinga tutti a rivolgere particolari cure alla terra che è sorgente di ricchezza e di benessere.

Direttore della Cattedra ambulante agraria di Siena è il chiarissimo prof. Pellegrini, ed è a Lui che noi domandiamo il sollecito ripristino della Sezione nella città nostra.

La "Befana Fascista", si svolse anche da noi benefica a tanti bambini bisognosi per lodevole iniziativa della segretaria del Fascio femminile signorina Capaccioli in pieno accordo col commissario del Fascio sig. Guido Castelli.

La distribuzione dei doni fu preceduta da un elevato felicissimo discorso del R. Direttore Didattico prof. don Chiaffredo Chiotti.

Ecco la nota degli oblatori passataci dalla signorina Capaccioli: Comune di Montalcino lire 224,60, Federazione Fascista 200, Fascio di Montalcino 100, Castelli Guido commissario del Fascio 100, Crocchi avv. Guido 100, Angelini Ugo 100, Comitato Maternità e Infanzia 100, Associazione Naz. combattenti sezione Montalcino 100, mons. vescovo Del Tomba 20, Opera Naz. Balilla 100, Angelini Guido 50, Ricavato serata al Cinema 223,05, prof. don Chiaffredo Chiotti 20, don Ugo Mastripietri 10, Cavalli Guglielmina 10, Faticcher Lina 10, Brigidi Camilla 5, Sonnatì Ninuccia 5, Salvioni Zoraide 5, N. N. 10, Brigidi Adelaide 10, Feliziani Margherita 10, Tarozzi Francesca 5, N. N. 10, N. N. 2, Ciacci Ada 15, Tamanti Maria 10, Foligni Margherita 10, Brigidi Marietta 5, Alessandri Laura 5, can. don Gaetano Petrini 2, Tozzi Memma 5, Brigidi Bruna 1, Luciani Adalgisa 5, ing. Terzi Giacomo 20, Guerrini Remo 5, dott. Giuseppe Santini 5, Salvioni Salvino 5, Verga Mentana 10, dott. Tancredi Biondi Santi 10, Grassi Eugenio 5, Enrico e Giuseppe Farnetani 10, Magliacani Antonio 3, Galassi Camillo 5, Marucci Adolfo 5, N. N. 5, Padelletti Jeanne 5, Galassi Maria 5, Fascio femminile 200, Nozzoli prof. Anna 5. Totale lire 1896,65.

Speso per dolci e giocattoli lire 581. Dato in contanti lire 1395. Bambini beneficiati n. 320.

Beneficenza. Oltre alle obblazioni, già da noi pubblicate, pervennero nelle feste Natalizie e di Capodanno a favore del Ricovero di Mendicanti quella di lire 500 della signora Marietta Monciatti Padelletti e figlia in memoria del loro rispettivo consorte e padre sig. Vieri Padelletti e un'altra di lire 100 della sorella dell'estinto signora Pia Padelletti Angelini.

Il sacerdote don Ugo Mastripietri di Pistoia inviò lire 10 in memoria della sua diletta madre. Furono consegnate alla segretaria del Fascio femminile pro Befana fascista.

Collocamento di mano d'opera. — Mercoledì nel pomeriggio in una sala del Palazzo comunale ebbe luogo una riunione di proprietari intesa a dar lavoro agli operai disoccupati.

Presiedeva il Commissario prefettizio cav. uff. Vincenzo Forconi

Ci auguriamo che, in seguito al vivo interesse del distinto funzionario in pieno accordo col Commissario del Fascio e coi dirigenti delle organizzazioni sindacali siasi giunti mediante una equa ripartizione della mano d'opera fra le aziende agricole ad eliminare la disoccupazione che fortunatamente da noi era in ristrette proporzioni. Certo bisogna combattere l'urbanesimo, fare opera di persuasione affinché il contadino non abbandoni la terra, ma l'ami e la coltivi nel suo stesso interesse.

Onoranze a un benemerito della cosa pubblica

Giovedì sera a ore 19 amici ed estimatori del cav. ing. Giovanni Costanti si riunirono in serena concordia di animi a banchetto per onorare nel nobile uomo il primo Podestà fascista di questa nostra città. Erano presenti o aderirono le più distinte personalità locali e numerosi cittadini d'ogni classe e condizione, concordi nel riconoscere e nell'apprezzare l'opera intelligente, appassionata e feconda, spiegata dal cav. Costanti a vantaggio della cosa pubblica.

Onora se stesso quel popolo che rende omaggio ai suoi uomini maggiori e benemeriti. E questo fece Montalcino giovedì sera con la bella solenne manifestazione di affettuosità gentile e di sentita gratitudine, all'uomo insigne che ha lasciato il suo posto di comando con la coscienza di avere in ogni circostanza compiuto il suo dovere di amministratore e di cittadino.

Dopo l'arresto s'alzò il nostro direttore Adolfo Temperini e diede lettura delle seguenti adesioni pervenute da eminenti personalità di Siena e della Provincia; — adesioni che stanno a dimostrare quanta stima e quanta simpatia il cav. Costanti goda anche fuori:

Telegramma di S. E. senatore Gino Sarrocchi:

Con fervido consenso mi associo agli amici che onorano in Giovanni Costanti la fede operosa la cura assidua del pubblico bene.

Lettera del senatore Luigi Callaini:

Aderisco ben volentieri alle onoranze che Montalcino si accinge a rendere al cav. ing. Giovanni Costanti, prima Sindaco e poi Podestà, sempre benemerito di codesto Comune.

Telegramma del Rettore della R. Università di Modena gr. uff. prof. Pio Colombini nostro eminente concittadino:

Mi associo plaudo onoranze meritatamente tributate primo Podestà Giovanni Costanti cui singolari meriti testimoniano opere che legano suo nome rigenerazione nostra diletta Montalcino.

Lettera del cav. prof. Luca Fioravanti, altro nostro insigne e benemerito concittadino:

Aderisco volentieri alla manifestazione che avete con molta opportunità organizzata per il nostro primo Podestà ing. Costanti.

Lettera dell'on. prof. Chiurco:

Spicentissimo di non poter essere presente alla manifestazione di saluto alla chiara persona dell'ing. Costanti, invio la mia adesione sincera e leale di fascista.

Telegramma del conte Fabio Bargagli Petrucci, Podestà di Siena:

Prego porgere egregio ing. Costanti come primo Podestà di Montalcino sensi mio vivo compia-

Una buona iniziativa per i cacciatori. —

Grazie alle premure del Fiduclario dei cacciatori sig. Dotti Donato si è potuto ottenere dalla Commissione Provinciale Venatoria, per il ripopolamento della selvaggina, quindici paia di starni che lunedì scorso furono lasciate libere nella nostra campagna.

Si spera di avere presto altra selvaggina. Intanto ci compiaciamo con l'egregio signor Dotti per la sua simpaticissima ed utile iniziativa, giacché da tutti vivamente sentita è la necessità non solo della protezione della selvaggina, ma anche del suo ripopolamento.

cimento e come amico distinta estimazione. Ringrazio ed ossequio.

Telegramma del Preside della Provincia comm. prof. Luigi Rugani:

Spicente di non poter intervenire alla manifestazione di commiato al cav. Costanti invio saluti cordialissimi al solerte amministratore.

Lettera del Soprintendente dell'Arte medievale e moderna, comm. prof. Peleo Bacci:

Sono assai dolente che precedenti e improrogabili impegni d'ufficio m'impediscono d'intervenire alla affettuosa manifestazione che amici ed estimatori del cav. ing. Giovanni Costanti hanno indetto per la sera del 15 corrente.

Fra tali amici ed estimatori io mi onoro di essere compreso, poiché del cav. ing. Costanti ammiro incondizionatamente le doti di gentiluomo perfetto e di saggio amministratore.

Poche volte la Soprintendenza ha avuto un collaboratore geniale e attivo quale il cav. ing. Costanti è stato, e per l'organizzazione della Mostra di Antica Arte Sacra e per i riuscitissimi restauri del Palazzo Pedestorile.

A Lui, dunque, il mio modesto ma fervido tributo di riconoscimento e di plauso. A coloro, che Lo festeggiano, i sensi del mio animo grato per avere ascritto, fra i loro, il mio nome.

Lettera del comm. avv. Angelo Rosini, presidente dell'Ospedale di Siena:

Sono dispiacente che precedenti impegni mi impediscano di essere presente alla intima manifestazione di commiato che verrà fatta il 15 corr. all'ing. cav. Giovanni Costanti. Dò ad essa la mia completa e sincera adesione.

Avendo io fatto parte per molti anni dell'amministrazione comunale di Montalcino ho avuto occasione di vedere con quanta passione, con quanto sacrificio personale e con quanta intelligenza il cav. Costanti abbia dato, per così lungo tempo, l'opera sua per il bene di codesto Comune. E, d'altronde, tale sua opera è così bene raccomandata alla elocuenza dei fatti che nulla potrebbe aggiungere la mia modesta parola.

L'acquedotto, l'illuminazione elettrica, l'impianto del telefono, la istituzione di scuole in campagna ed altre molte opere compiute durante la di lui amministrazione, sono titoli più che sufficienti per additarlo all'ammirazione ed alla riconoscenza dei cittadini di Montalcino.

Voglia, sig. Temperini, portare il mio affettuoso saluto all'egregio uomo nello scusare la mia forzata assenza dalla simpatica manifestazione e, mentre la ringrazio del cortese invito, mi è grato confermarmi suo

Telegramma del Podestà di Buoncon-

vento, nob. avv. Mario Costanti:
Impossibilitato intervenire banchetto in onore dell'ing. Costanti mi consideri presente porga miei saluti festeggiato sensi mia riconoscenza per quanto ha fatto interesse nostro paese.

Telegramma dell'avv. Giovanni Colombini:

Sono presente pensiero feste tribulate integerrimo primo Podestà Montalcino.

Telegramma del cav. Giulio Nozzoli

Impossibilitato muovermi stasera Siena prego Lei volermi rappresentare solenni meritatissime onoranze che Montalcino tributerà Giovanni Costanti suo primo degnissimo Podestà e porgere a Lui il mio affettuoso omaggio.

Telegramma del comm. ing. Guido Sarrocchi:

Dolente di non poter presenziare associami meritata onoranze in riconoscimento sue alte benemerite.

Telegramma del Procuratore capo del l'Ufficio del Registro sig. Domenico Ciampini:

Dolente di non poter presenziare eletta riunione che vuole testimoniare estimazione cittadinanza nobili doti primo Podestà Regime fascista plaudendo invio mia affettuosa adesione.

Telegramma del dott. Antimo Pescatori da Radicofani:

Impossibilitato intervenire ragioni professionali mando amico carissimo integerrimo funzionario saluto affettuoso augurio vivo fervido riconoscimento opera sua.

Telegramma del Podestà di Colle d'Elsa avv. Meoni:

Impepito partecipare festeggiamenti invio valeroso collega fervidi affettuosi auguri.

Inviarono pure l'adesione i signori Giovanni Ciacci che fece parte degnamente della consulta, l'avv. Medaglini segretario del Comune di Buonconvento, l'ing. Silvestro Nozzoli ed altri.

Terminata la lettura delle adesioni, accolte tutte da nutriti applausi, il Temperini con brevi ed acconce parole a nome degli amici presenti e assenti offrì al cav. Costanti una medaglia d'oro quale attestato d'ammirazione, di affetto e di gratitudine.

Felicissime ed elevate parole pronunziarono poi l'avv. Tamanti, il sac. don Arcangelo Traverso, il Direttore didattico prof. Chiotti ed altri. Sorse da ultimo il cav. Costanti che, commosso per così affettuosa manifestazione, ringraziò gli amici rivolgendolo le parole che qui riportiamo:

Amici, questa manifestazione di cui voi, con pensiero squisitamente gentile, avete voluto onorarvi, dopo che io ho lasciato da poco meno di un mese la carica di Podestà ritirandomi, come si direbbe con frase burocratica, a vita privata, ha assunto, se non m'inganno, un significato che trascende quello d'un semplice atto di cortesia e vuol quasi significare consenso e approvazione all'opera mia di amministratore del nostro Comune.

Credo di leggere nel vostro animo, e vi sono grato dei vostri sentimenti. Ma bisogna che l'amicizia non faccia velo al vostro giudizio e vi vediate le cose dall'alto, ove non arriva un certo venticello che di solito scorre terra terra.

In alto lo spirito si rasserenava e le cose che stanno al disotto sembrano piccole piccole, addirittura trascurabili.

In alto dunque con la mente e il cuore.

Io ho del Fascismo una concezione austera e credo che debba essere servito con fede e lealtà, al di fuori e al di sopra di ogni riguardo alle persone e ai loro particolari interessi.

Ripeto con fede e lealtà, e da tutti, qualunque sia la condizione sociale di ciascuno, qualunque il grado nella gerarchia o la carica occupata, così come si serve una religione, credendo all'avvenire glorioso della Patria, per la cui grandezza ogni buon italiano deve dare il suo contributo, anche se limitato al classico sassolino concorrente alla costruzione del grandioso edificio, obbedendo in ogni circostanza a quel sentimento che mira ad unire in un sol corpo tutte le forze vive e sane

della Nazione, al di sopra di ogni interesse e ambizione personale.

Amici, vi ringrazio ancora una volta (e con voi ringrazio tutte le gentili persone che hanno aderito) di questa bella e cara dimostrazione, che non potrò nè dovrò dimenticare, assicurandovi che come ho nel cuore il paese che mi ha dato i natali, per il quale avrei voluto fare di più e meglio negli anni della mia amministrazione, come Sindaco prima e poi come Podestà, così è vivo e potente in me l'amore per la Patria, che governata dal forte regime fascista si avvia a quella grandezza a cui è destinata dal suo glorioso passato.

Viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce.

Superfluo dire che le serene ed alte parole del nobile uomo furono interrotte spesso da generali applausi e coronate infine da una entusiastica e prolungata ovazione. Tutti i commensali, sorti in piedi, ebbero per Lui vibranti alalà e grida di *a rivederci!*

La riunione, riuscita imponente, si sciolse poco dopo le ore 22 con meritati rallegramenti ai fratelli Fatini, proprietari del ristorante « La Corona », per l'eccellente squisito *menu* e il signorile trattamento.

INTENSIFICHIAMO LE COLTIVAZIONI

Ne parliamo noi in altra parte del giornale. Tuttavia ci piace tornar sopra l'argomento riportando qui quello che sul « Telegrafo » ne dice Lamberto Colonna.

« Dopo tutto quello — scrive — che hanno dimostrato esperienze di decenni in ogni regione d'Italia, per non parlare dell'estero, non vi dovrebbe più essere alcun dubbio che si mostri scettico e dubbioso sulla efficacia e della convenienza delle concimazioni. Vi potranno essere motivi di disagio economico capaci forse di giustificare una contrazione nell'impiego dei fertilizzanti, ma non vi potranno mai essere ragioni plausibili di tecnica e di tornaconto.

In momenti di crisi come quelli che attraversa ora la nostra agricoltura — come quella del resto di tutto il mondo — è indubbiamente logico e provvidenziale che i bilanci siano decurtati e che le spese siano contenute nei limiti del minimo necessario, ma non è altrettanto logico e provvidenziale che le spese siano ridotte in blocco

senza distinzione alcuna e vengano, quindi, colpite anche quelle voci che rappresentano il caposaldo della produzione.

Ed i concimi figurano proprio tra i coefficienti maggiori e fondamentali della produzione. Le prove sono troppe e troppo note perchè qui debbano essere citate. Nelle concimazioni quindi non van fatte economie; tali economie sarebbero evidentemente errate ed assurde per non dire di peggio. Va piuttosto fatto impiego giudizioso dei concimi in modo da ricavarne il massimo rendimento. E per l'impiego razionale dei concimi la Cattedra è sempre a disposizione ».

Detto del ribasso del prezzo dei concimi, lo scrittore passa a dire della concimazione in copertura al grano.

« Chi non avesse concimato il grano alla semina ed avesse terreni non sufficientemente fertili può provvedere ora distribuendo al più presto in copertura almeno 5-6 quintali di perfosfato minerale, per etarò, completati da 1-2 quintali di concimi azotati: solfato ammonico, solfonitrato ammonico, calciocianamide, nitrato ammonico, nitrato di calcio e nitrato di soda.

I concimi azotati dovranno essere sparsi in parte adesso, contemporaneamente al perfosfato e in parte più avanti — da soli o mescolati con terra, sabbia od altro materiale che ne faciliti lo spandimento — in una o più riprese.

Il numero delle distribuzioni dipende dalla solubilità cioè dall'azione più o meno pronta dei concimi. Il solfato ammonico, il solfonitrato ammonico e la calciocianamide — ad azione piuttosto lenta — potranno distribuirsi in una o due volte mentre il nitrato ammonico, il nitrato di calcio e il nitrato di soda — ad azione più rapida — dovranno distribuirsi in 3, 4 o più volte.

Allo spargimento, dei concimi, in quanto è possibile, dovrà far seguito una erpicatura o una zappatura.

Non vi è nulla e non vi può essere nulla di assoluto in queste ricette che devono servire più che altro di norma generale e di guida all'agricoltore, il quale dovrà pure regolarsi col suo buon senso e con la sua esperienza, essendo egli solo in possesso dei vari elementi che devono far decidere per una formula anzichè per un'altra. Di assoluto e di certo vi è solo: *la concimazione appropriata e ben applicata dà innegabili e notevolissimi vantaggi.*

Dunque, concimiamo i nostri grani mentre siamo ancora in tempo e non lasciamoci vincere da quel senso d'indifferenza e di sfiducia che è

putroppo una pernicioso caratteristica dei periodi di crisi.

Chi non concima, ricordiamolo, danneggia non solo se stesso ma anche gli interessi del Paese che da una più abbondante e più economica produzione attende la sua vigorosa ripresa ».

Mercoldì 14 nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo fu celebrata una solenne Messa di requiem in *die trigesimo* a suffragio del signor

Vieri Padelletti.

Cittadino, in cui all'animo generoso era unita una non comune cultura, fu per molti anni Conciliatore e fece parte delle Commissioni amministrative dei nostri Istituti di beneficenza distinguendosi sempre per zelo e rettitudine.

Alla vedova ed alla figliuola, al fratello e alle sorelle, ai congiunti e parenti, sia di qualche conforto le nostre vive affettuosissime condoglianze.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

ALLA PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.